



*Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di fognatura e depurazione
per gli agglomerati
di Cervignano, Rivignano, Pordenone – Porcia – Cordenons e Sacile
DPCM 29 ottobre 2015*

Decreto n. 21 dd. **14 DIC. 2016**
(AdPFVG – FGP S11)

CUP: C57H14000730001

OGGETTO: Legge 27/12/2013, n. 147. Accordo di programma quadro (APQ) per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani.

Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – *Upgrading impianto esistente*

Importo Euro 1.000.000,00

Approvazione del progetto definitivo-esecutivo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
art.7, c.7, Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133

VISTO l'Accordo di programma quadro sottoscritto il 31 ottobre 2014 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani;

CONSIDERATO che il sopra citato APQ del 31/10/2014 prevede l'attuazione di interventi che riguardano gli agglomerati di Cervignano, Rivignano, Pordenone-Porcia-Cordenons e Sacile, interessati da sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per violazione della Direttiva 91/271/CEE, e che tali interventi sono necessari a dare esecuzione alle sentenze stesse;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, la quale, all'articolo 7, comma 7, prevede la possibilità, di procedere, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione, attivando la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo, anche attraverso la nomina di appositi commissari, i quali esercitano i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

RILEVATO che con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 25 novembre 2015, reg. n. 14, foglio. n. 56, l'ing. Roberto Schak, vicedirettore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi inclusi nell'APQ sopra citato per l'agglomerato di Cervignano, per l'agglomerato di Rivignano, per l'agglomerato di Pordenone-Porcia-Cordenons e per l'agglomerato di Sacile;

PRESO ATTO che il DPCM 29/10/2015, sopra menzionato, stabilisce che il Commissario straordinario, per tutta la durata del mandato, è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

RICHIAMATO l'articolo 10 del decreto legge n. 91/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 116/2014, che in particolare stabilisce:

- al comma 5, che il Commissario, nell'esercizio delle sue funzioni, *“è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea”*;
- al comma 6, che *“l'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5 sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà”*;

ATTESO che il sopra citato APQ prevede, tra gli altri, l'intervento di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano, per l'importo di Euro 1.000.000,00 (Codice FGP S11);

PRESO ATTO che il medesimo APQ individua quale soggetto attuatore dell'intervento la società CAFIC S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato nei Comuni di Cervignano del Friuli, Carlino, S. Giorgio di Nogaro e Rivignano Teor, che fanno parte dell'Ambito territoriale ottimale Centrale Friuli, e che l'ente di governo dell'ambito è la Consulta d'Ambito Centrale Friuli;

VISTO il decreto commissariale n. 4 del 15/03/2016 con il quale sono stati affidati in avvalimento a CAFC S.p.A., quale soggetto attuatore, gli interventi per gli agglomerati di Cervignano e Rivignano, inclusi nell'APQ del 31/10/2014;

CONSIDERATA la convenzione di avvalimento per i lavori in oggetto, stipulata in data 21/03/2016 tra il Commissario straordinario e CAFC S.p.A.;

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 9 del 5 luglio 2016 con cui è stato approvato a tutti gli effetti il progetto preliminare dell'intervento di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – *Upgrading impianto esistente – Rev.02*", per l'importo di Euro 1.000.000,00 secondo il quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO GENERALE
(progetto preliminare)

A) LAVORI

1	Lavori a base d'appalto	€	854.574,50
2	Oneri per la sicurezza compresi nei prezzi di stima	€	10.133,29
3	Oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi di stima	€	15.292,21
TOTALE SOMME (A)			€ 880.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1	Spese tecniche (10% su A)	€	88.000,00
2	Allacciamento ENEL	€	17.500,00
3	Occupazioni, asservimenti e danni	€	9.500,00
4	Interventi personale CAFC	€	5.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)			€ 120.000,00

SPESA COMPLESSIVA (A+B) € **1.000.000,00**

RICORDATO, inoltre, che con il suddetto decreto commissariale n. 9 del 5 luglio 2016:

- si è dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento, per la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00, è assicurata per l'intero importo di Euro 1.000.000,00 dai fondi di cui all'APQ del 31/10/2014;
- è stata autorizzato CAFC S.p.A. a porre in atto quanto necessario per procedere all'occupazione delle aree di proprietà privata con le modalità previste dalla normativa vigente, previo bonario accordo con i proprietari interessati;

VISTO il verbale di deliberazione n. 77/16 del 23/09/2016 del C.d.A. della Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, avente ad oggetto l'approvazione del "Progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione del nuovo depuratore di Rivignano - *Upgrading depuratore esistente*" con cui, tra l'altro:

- è stata richiamata la delibera del C.d.A. della Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli n. 36/15 del 06/05/2015, con cui si approvava il "Progetto preliminare per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano";
- è stata richiamata la delibera del C.d.A. della Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli n. 99/15 del 02/12/2015, con cui si approvava il "Progetto preliminare per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – Revisione n°1" e si dava atto che la revisione del progetto preliminare approvato con citata delibera n. 36/15 del 06/05/2015 si rendeva necessaria per soddisfare le richieste di conformità agli strumenti urbanistici avanzate dall'Amministrazione comunale;
- è stata richiamata la delibera del C.d.A. della Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli n. 19/16 del 07/03/2016, con cui si approvava il "Progetto preliminare per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – Revisione n°2" e si dava atto che la seconda revisione del progetto preliminare si rendeva necessaria per accogliere le osservazioni, in opposizione al progetto, da parte delle ditte interessate agli interventi per la realizzazione della strada di accesso al depuratore;
- si rilevava, come già indicato nelle citate delibere, che il titolo dell'opera, originariamente indicato nell'APQ del 31/10/2014 come "Costruzione di un nuovo impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Rivignano" è stato modificato in "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano";
- è stata richiamata la nota dell'Ente gestore CAFC S.p.A., prot. n. 42478/16 del 15/09/2016, con cui si è trasmesso alla Consulta il "Progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione del nuovo depuratore di Rivignano - Upgrading depuratore esistente";
- è stato preso atto che il quadro economico del progetto in argomento presenta un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;
- si è dato atto che, ai sensi del DPCM del 29 ottobre 2015, la titolarità dell'approvazione del "Progetto definitivo esecutivo per la realizzazione del nuovo depuratore di Rivignano - Upgrading depuratore esistente" di importo pari a Euro 1.000.000,00 è in capo al Commissario straordinario;
- si è dato atto che l'intervento rientra nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, di cui alla Legge 27/12/2013, n. 147;
- si è dato atto che il costo complessivo dell'intervento indicato nel progetto è pari a Euro 1.000.000,00 e finanziato per l'intero importo con fondi di cui all'APQ del 31/10/2014;

VISTO il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – *Upgrading impianto esistente*", per l'importo di Euro 1.000.000,00 (Codice FGP S11), trasmesso da CAFC S.p.A. con nota Prot. 40525/16 del 05/09/2016, predisposto in data 30/04/2016 da CAFC S.p.A. a firma dell'ing. Annalisa Pinzano e acquisito in data 09/09/2016 al protocollo commissariale n. 213-FGPS11, secondo il quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO GENERALE

(progetto definitivo-esecutivo)

A) LAVORI

Lavori a base d'appalto	€	841.818,00	
Oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi di stima	€	15.945,00	
TOTALE SOMME (A)	€	857.763,00	€ 857.763,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Spese tecniche (10% su A)	€	85.776,30	
Allacciamento ENEL	€	27.000,00	
Occupazioni, asservimenti e danni	€	9.500,00	
Struttura in PRFV per copertura vasca	€	12.000,00	
Interventi personale CAFC	€	7.960,70	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	142.237,00	€ 142.237,00

SPESA COMPLESSIVA (A+B) € 1.000.000,00

DATO ATTO che il quadro economico del progetto definitivo-esecutivo riporta limitati aggiustamenti rispetto al quadro economico del progetto preliminare, approvato con decreto commissariale n. 9 del 5 luglio 2016, e che l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 rimane invariato;

RICORDATO che il DPCM 29/10/2015 stabilisce che il Commissario straordinario, per tutta la durata del mandato, è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 e in particolare è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti;

CONSIDERATO che pertanto il Commissario Straordinario, con nota prot. 222-FGPS11 del 30 settembre 2016 ha convocato la conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti - legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. così come modificati dal decreto legislativo 127/2016, al fine ad acquisire le intese, i concerti, i nulla osta o gli assensi comunque denominati con riguardo al progetto in argomento;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza di Servizi, svoltasi a Trieste in data 18 ottobre 2016 e alla quale sono stati convocati i seguenti Enti e Amministrazioni, con indicazione delle relative competenze, come da seguente elenco:

- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia:*

- a) parere vincolante ai fini del rilascio di autorizzazione paesaggistica, comma 5 e comma 8, art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) parere di competenza, verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016;
- *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Direzione centrale infrastrutture e territorio. Servizio paesaggio e biodiversità:* autorizzazione paesaggistica, parere ai sensi del comma 5, art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per opere interessanti beni paesaggistici sottoposti a tutela;
 - *ARPA FVG – SOC Pressioni sull'Ambiente:* supporto tecnico di indirizzo generale alle amministrazioni competenti all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale (L.R. n. 6 del 03/03/1998, art. 3, comma t);
 - *Provincia di Udine - Area Funzionale Ambiente - Servizio Risorse Idriche:* osservazioni in materia di acque reflue (D.Lgs. 152/2006);
 - *Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana - Isontina" - Dipartimento prevenzione:* osservazioni dal punto di vista igienico sanitario in materia di ambiente (D.Lgs 152/2006) e della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
 - *Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia:* concessione, autorizzazione, asservimenti o assimilati relativamente a utilizzo, occupazione o attraversamento di beni del patrimonio e/o del demanio statale;
 - *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Servizio demanio e consulenza tecnica:* concessione, autorizzazione, asservimenti o assimilati relativamente a utilizzo, occupazione o attraversamento di beni del patrimonio e/o del demanio regionale (L.R. 17/2009);
 - *Comune di Rivignano Teor:* accertamento della conformità urbanistica (art. 10 della L.R. 19/2009);
 - *Consorzio di Bonifica Pianura Friulana:* rilascio nulla osta, ai sensi della L.R. 11/2015;
 - *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Direzione centrale ambiente ed energia. Servizio difesa del suolo:* rilascio del Nulla Osta Idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904, L.R. 17/2009 e L.R. 11/2015;
 - *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Direzione centrale ambiente ed energia. Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche e tutela acque da inquinamento:* servizio regionale competente in materia di servizio idrico integrato;
 - *Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA):* art. 14 dell'Accordo di programma quadro del 31/10/2014;
 - *Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato Centrale Friuli:* coerenza dell'intervento con la programmazione d'ambito;
 - *CAFC S.p.A.:* soggetto attuatore dell'intervento, come previsto dall' Accordo di programma quadro del 31/10/2014, nonché Gestore del Servizio Idrico Integrato

nei Comuni di Cervignano del Friuli, Carlino, S. Giorgio di Nogaro e Rivignano Teor, facenti parte dell'Ambito territoriale ottimale Centrale Friuli;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:

1. prescrizione della Soprintendenza Archeologia di cui alla nota prot. n. 4185 del 20/05/2016 - Art. 25 - D.Lgs. 50/2016;
2. prescrizioni del Servizio paesaggio e biodiversità di cui alla nota prot. n. 42890 del 12/10/2016, nei limiti di quanto specificato in Conferenza;
3. prescrizioni dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana - Isontina" - Dipartimento prevenzione di cui alla nota prot. n. 59978 del 17/10/2016, nei limiti di quanto specificato in Conferenza;
4. prescrizioni del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana di cui alla nota prot. 8531 del 18/10/2016;

CONSIDERATO che in sede di Conferenza di Servizi il Comune di Rivignano Teor, valutato positivamente il progetto in esame, ha attestato la conformità urbanistica delle opere in progetto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19/2009;

CONSIDERATO che l'espressione del parere favorevole da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, richiamata nel provvedimento finale di approvazione del progetto in argomento, costituisce attuazione del principio di cogestione del vincolo paesaggistico da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

RICORDATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 5382 del 21 ottobre 2016, ad integrazione delle prescrizioni già richiamate in sede di Conferenza di servizi ha precisato che:

- i saggi prescritti in concomitanza con l'inizio effettivo dei lavori possono essere eseguiti alla condizione imprescindibile che siano garantite modalità e tempistiche anche per compiere eventuali scavi areali, qualora questi ultimi si rendessero necessari, a seguito delle possibili evidenze emerse;
- in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla medesima Soprintendenza;

DATO ATTO che le somme necessarie per realizzare i lavori, come risultante dal quadro economico, di importo pari a Euro 1.000.000,00, sono interamente finanziate con fondi di cui all'APQ del 31/10/2014;

RICHIAMATO il decreto n° 1742/AMB del 29/08/2016 del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento con cui è stata impegnata, per l'intervento in argomento, la somma di Euro 1.000.000,00 a valere sui fondi di cui all'APQ del 31/10/2014;

RICHIAMATO l'articolo 6 dell'APQ del 31/10/2014 che indica le modalità di erogazione dei fondi in merito agli interventi finanziati con Fondi statali, e che in particolare stabilisce:

"La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia eroga alle Consulte d'Ambito territoriali i fondi assegnati con le seguenti modalità:

- *il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta della Consulta d'Ambito territoriale; tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori;*
- *ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta della Consulta d'Ambito attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;*
- *saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta."*

RITENUTO pertanto di approvare il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – Upgrading impianto esistente", per l'importo di Euro 1.000.000,00 (Codice FGP S11) con le prescrizioni di seguito riportate;

RITENUTO necessario far rilevare che le voci "Spese tecniche" e "Interventi personale CAFC" indicate nelle somme a disposizione dell'amministrazione dovranno, contestualmente alla rimodulazione del quadro economico conseguente all'esito della procedura di aggiudicazione, essere suddivise nelle singole componenti di spesa, che andranno rendicontate a intervento ultimato;

RITENUTO, pertanto, di fare proprie le prescrizioni della Conferenza dei servizi, di seguito riportate, che CAFC S.p.A. dovrà rispettare in sede di realizzazione dei lavori, aggiornando preliminarmente il capitolato speciale d'appalto, il computo metrico estimativo e gli altri elaborati che il RUP riterrà necessari prima di avviare la gara d'appalto:

- come da parere della Soprintendenza Archeologia sono prescritti 5 sondaggi preventivi da effettuare in concomitanza con l'inizio effettivo dei lavori alla condizione imprescindibile che siano garantite modalità e tempistiche anche per compiere eventuali scavi areali, qualora questi ultimi si rendessero necessari a seguito delle possibili evidenze emerse; ai sensi degli articoli 90-91 del D.lgs 42/2004 in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
- come da parere del Servizio paesaggio e biodiversità di cui alla nota prot. n. 42890 del 12/10/2016 per un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto si prescrive l'inerbimento delle aree interne; gli scarichi lungo l'argine della Roggia Patoc, al fine della riduzione della loro percezione saranno tagliati a filo della sponda e con l'angolazione della stessa;
- come da parere prescrizioni dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana - Isontina" - Dipartimento prevenzione le opere dovranno essere conformi a quanto previsto dalla Circolare interministeriale 04/02/1977, in particolare allegato IV "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione";

- come da parere del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana la condotta esistente DN200 nel punto di immissione nel canale dovrà coincidere con la pendenza naturale della sponda (da recepire il taglio della condotta) la quale dovrà essere non inferiore a 3:2 ed inoltre, al fine di preservare la sezione idraulica del canale si prescrive di rivestire la sponda sinistra ed il fondo, per lo sviluppo di almeno 1 metro oltre l'ingombro del tubo posto in asse allo stesso e fino all'unghia della scarpata, con un getto di calcestruzzo adeguatamente armato di spessore di almeno 10cm; la condotta esistente DN600 dovrà essere adeguata alle prescrizioni per la condotta DN200; le tubazioni di collegamento, per il tratto terminale di 5m carrabile, dovranno essere idonee a sopportare il peso ed il transito delle macchine operatrici preposte alla manutenzione del canale, senza ostacolarne il passaggio; la fascia di 5 metri carrabile dovrà restare libera da impedimenti (alberature, chiome di alberature, ostacoli e depositi temporanei); eventuali pozzetti di ispezione dovranno essere realizzati a raso del piano campagna con chiusino carrabile ed essere in grado di sopportare i carichi derivanti dal transito con macchine operatrici; la viabilità di accesso al depuratore, che verrà realizzata in fascia di rispetto del corso d'acqua, fatta salvo il mantenimento di una zona non interessata da alcuna opera per un'ampiezza di 1 metro dal ciglio di sponda, non dovrà compromettere la stabilità della sponda del canale e pertanto prima dell'inizio dei lavori andranno concordate con il medesimo Consorzio le modalità di costruzione della stessa; dovrà essere adottata ogni cautela atta ad evitare che con le opere eseguite possano verificarsi, nei periodi di piena, fenomeni di rigurgito;

RITENUTO come peraltro già disposto con decreto commissariale n. 9 del 5 luglio 2016, di approvazione del progetto preliminare, di autorizzare CAFC S.p.A. a completare le procedure necessarie per la costituzione della servitù di fognatura e transito come già concordato con i proprietari dei fondi interessati dai lavori;

RITENUTO che CAFC S.p.A., anche contestualmente all'esecuzione dei lavori, completi le procedure indicate dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ai fini della concessione per l'occupazione dei beni demaniali di competenza consortile;

RITENUTO che nel caso in cui i lavori dovessero interessare aree del Demanio dello Stato con attraversamenti di tubature, cablaggi o allacciamenti, CAFC è tenuto a richiedere alla Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio la concessione dei beni;

RITENUTO che il progetto da porre a base di gara debba essere validato dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 50/2016, tenuto conto anche delle prescrizioni sopra riportate;

RITENUTO che ai fini dell'affidamento dei lavori, CAFC S.p.A. procederà secondo le disposizioni del D.Lgs 50/2016 tenendo conto dell'articolo 9, commi 1 e 2, del D.L. 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

VISTI il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, (nuove disposizioni in materia di appalti pubblici e contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/2006);

ATTESO che in base alle norme citate in precedenza, in particolare il DPCM 29/10/2015 e l'articolo 10, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con

modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n.116, la titolarità dell'approvazione dei progetti è in capo al Commissario straordinario;

VISTO l'articolo 7, comma 7, del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, in legge 11 novembre 2014, n.164;

RICHIAMATO l'articolo 10 del decreto legge n. 91/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 116/2014, ed in particolare i commi 5 e 6;

VISTO l'articolo 9, commi 1 e 2, del D.L. 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, applicabile tra l'altro agli interventi di tutela ambientale;

DECRETA

1. E' approvato a tutti gli effetti il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di "Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Rivignano – Upgrading impianto esistente" per l'importo di Euro 1.000.000,00 (Codice FGP S11), trasmesso da CAFC S.p.A. con nota Prot. 40525/16 del 05/09/2016, predisposto in data 30/04/2016 da CAFC S.p.A. a firma dell'ing. Annalisa Pinzano e acquisito in data 09/09/2016 al protocollo commissariale n. 213-FGPS11, secondo il quadro economico seguente e con le prescrizioni di seguito riportate ai successivi punti 2, 3, 4 e 5:

QUADRO ECONOMICO GENERALE

(progetto definitivo-esecutivo)

A) LAVORI

Lavori a base d'appalto	€	841.818,00	
Oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi di stima	€	15.945,00	
TOTALE SOMME (A)	€	857.763,00	€ 857.763,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Spese tecniche (10% su A)	€	85.776,30	
Allacciamento ENEL	€	27.000,00	
Occupazioni, asservimenti e danni	€	9.500,00	
Struttura in PRFV per copertura vasca	€	12.000,00	
Interventi personale CAFC	€	7.960,70	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€	142.237,00	€ 142.237,00

SPESA COMPLESSIVA (A+B) € 1.000.000,00

2. Come da parere della Soprintendenza Archeologia sono prescritti 5 sondaggi preventivi da effettuare in concomitanza con l'inizio effettivo dei lavori alla condizione imprescindibile che siano garantite modalità e tempistiche anche per compiere eventuali scavi areali, qualora questi ultimi si rendessero necessari a seguito delle possibili evidenze emerse; ai sensi degli articoli 90-91 del D.Lgs 42/2004 in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.
3. Come da parere del Servizio paesaggio e biodiversità di cui alla nota prot. n. 42890 del 12/10/2016, per un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto si prescrive l'inerbimento delle aree interne; gli scarichi lungo l'argine della Roggia Patoc al fine della riduzione della loro percezione saranno tagliati a filo della sponda e con l'angolazione della stessa.
4. Come da parere dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana - Isontina" - Dipartimento prevenzione, le opere dovranno essere conformi a quanto previsto dalla Circolare interministeriale 04/02/1977, in particolare allegato IV "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione".
5. Come da parere del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, la condotta esistente DN200 nel punto di immissione nel canale dovrà coincidere con la pendenza naturale della sponda (da recepire il taglio della condotta) la quale dovrà essere non inferiore a 3:2 ed inoltre, al fine di preservare la sezione idraulica del canale, si prescrive di rivestire la sponda sinistra ed il fondo, per lo sviluppo di almeno 1 metro oltre l'ingombro del tubo posto in asse allo stesso e fino all'unghia della scarpata, con un getto di calcestruzzo adeguatamente armato di spessore di almeno 10cm; la condotta esistente DN600 dovrà essere adeguata alle prescrizioni per la condotta DN200; le tubazioni di collegamento, per il tratto terminale di 5m carrabile, dovranno essere idonee a sopportare il peso ed il transito delle macchine operatrici preposte alla manutenzione del canale, senza ostacolarne il passaggio; la fascia di 5 metri carrabile dovrà restare libera da impedimenti (alberature, chiove di alberature, ostacoli e depositi temporanei); eventuali pozzetti di ispezione dovranno essere realizzati a raso del piano campagna con chiusino carrabile ed essere in grado di sopportare i carichi derivanti dal transito con macchine operatrici; la viabilità di accesso al depuratore, che verrà realizzata in fascia di rispetto del corso d'acqua, fatta salvo il mantenimento di una zona non interessata da alcuna opera per un'ampiezza di 1 metro dal ciglio di sponda, non dovrà compromettere la stabilità della sponda del canale e pertanto prima dell'inizio dei lavori andranno concordate con il medesimo Consorzio le modalità di costruzione della stessa; dovrà essere adottata ogni cautela atta ad evitare che con le opere eseguite possano verificarsi, nei periodi di piena, fenomeni di rigurgito.
6. CAFC S.p.A. è autorizzata a completare le procedure necessarie per la costituzione della servitù di fognatura e transito come già concordato con i proprietari dei fondi interessati dai lavori, come peraltro già disposto con decreto commissariale n. 9 del 5 luglio 2016 di approvazione del progetto preliminare.

7. CAFC S.p.A. dovrà completare le procedure indicate dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ai fini della concessione per l'occupazione dei beni demaniali di competenza consortile, anche contestualmente all'esecuzione dei lavori.
8. CAFC è tenuto a richiedere alla Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio la concessione dei beni, nel caso in cui i lavori dovessero interessare aree del Demanio dello Stato con attraversamenti di tubature, cablaggi o allacciamenti.
9. Il progetto da porre a base di gara sarà validato dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 50/2016, tenuto conto delle prescrizioni sopra riportate.
10. Ai fini dell'affidamento dei lavori, CAFC S.p.A. procede secondo le disposizioni del D.Lgs 50/2016 tenendo conto dell'articolo 9, commi 1 e 2, del D.L. 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
11. Con riferimento al quadro economico riportato al punto 1, le voci "Spese tecniche" e "Interventi personale CAFC" indicate nelle somme a disposizione dell'amministrazione, dovranno, contestualmente alla rimodulazione del quadro economico conseguente all'esito della procedura di aggiudicazione, essere suddivise nelle singole componenti di spesa, che andranno rendicontate a intervento ultimato.
12. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'intervento, per la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00, è assicurata per l'intero importo di Euro 1.000.000,00 dai fondi di cui all'APQ del 31/10/2014.
13. Di dare atto che con decreto n° 1742/AMB del 29/08/2016 del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento è stata impegnata, per l'intervento in argomento, la somma di Euro 1.000.000,00 a valere sui fondi di cui all'APQ del 31/10/2014.
14. Si autorizza CAFC S.p.A., in ragione della necessità di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'iter per la realizzazione delle opere, ad anticipare con fondi del proprio bilancio le somme "B" riportate nel quadro economico e nei limiti dello stesso.
15. Il presente provvedimento viene trasmesso a CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, al Comune di Rivignano Teor e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia, per quanto di rispettiva competenza.

Il Commissario Straordinario
ing. Roberto Schak

